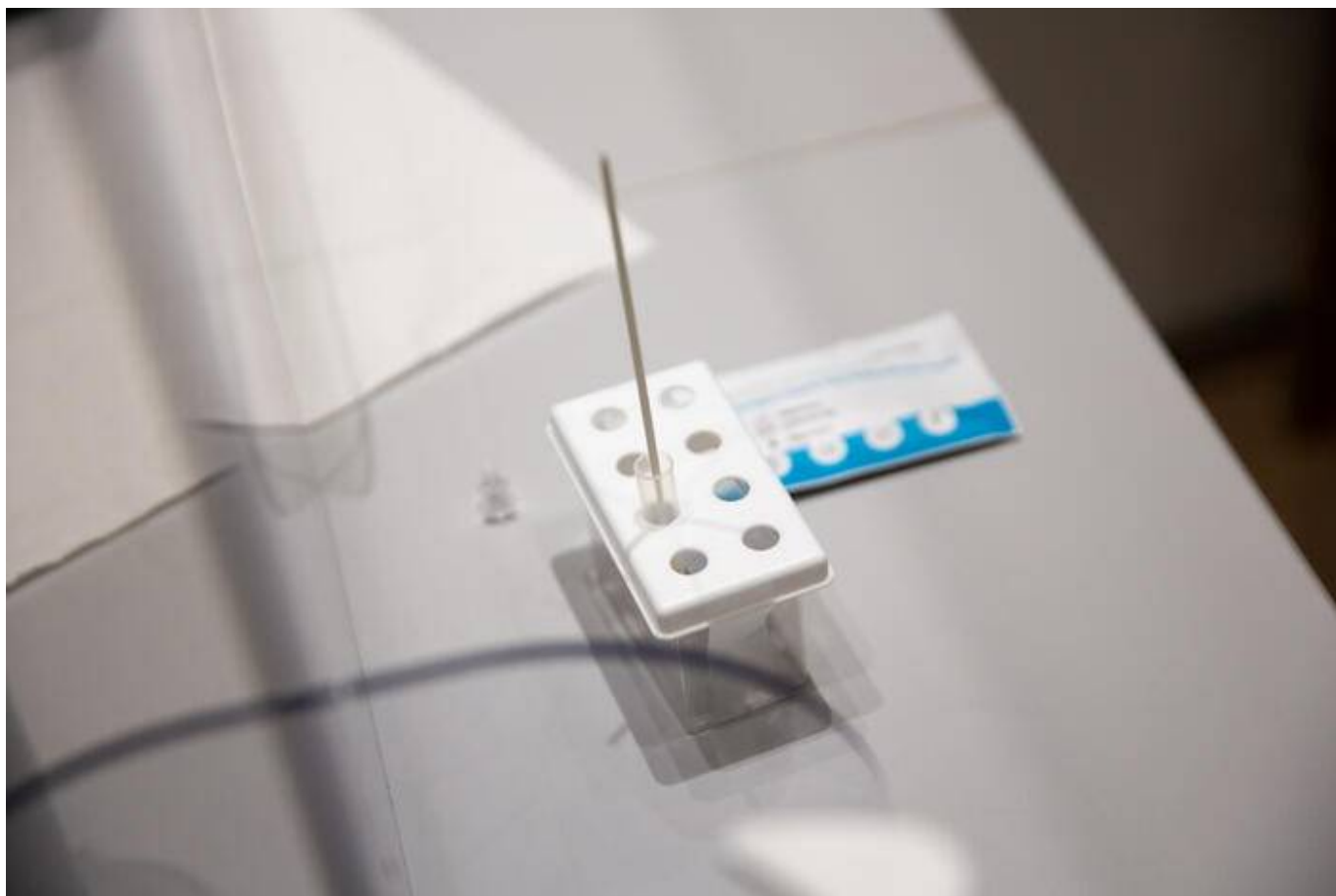


COVID: CNA, VOLA FARMACEUTICA AQUILANA, CROLLA IN ABRUZZO EXPORT MEZZI TRASPORTO

8 Gennaio 2021



L'AQUILA - I danni causati dalla pandemia all'export abruzzese risparmiano il comparto farmaceutico, che grazie alle sue performance permette di contenere una crisi generale, ed alla provincia aquilana di imporsi con il risultato di gran lunga migliore tra i diversi territori. Tutto questo mentre crollano i risultati di altri settori, a cominciare dalla produzione di mezzi di trasporto, che da sempre rappresenta la punta di diamante dell'export regionale.

Lo confermano, spiega la Cna, "innanzitutto i valori assoluti: perché se nei primi nove mesi del 2019 ammontava complessivamente a 6 miliardi e 478 milioni, dodici mesi dopo l'Abruzzo deve fare i conti con cifre assai ridimensionate (5 miliardi e 752 milioni) che si traducono in una flessione di ben 726 milioni. E poi perché ad essere colpito nel modo più pesante è stato soprattutto il settore dei mezzi di trasporto, che ha subito una caduta di 654 milioni, con una decrescita del 19%.

Con il farmaceutico, dice ancora lo studio, a passarsela bene sono stati anche il settore delle apparecchiature elettroniche, cresciuto di 36 milioni (+24,2%) e quello dell'alimentare (+19 milioni).

Quanto ai territori, ovviamente, a determinare le gerarchie nella classifica dei risultati ottenuti è l'andamento dei settori di riferimento.

Così, se la farmaceutica ha permesso all'Aquilano di diventare la sola provincia con valori positivi (+244 milioni), la caduta speculare dei trasporti spinge il Chietino all'ultimo posto (-753 milioni), con note assai negative anche per plastica e gomma (-88 milioni) e macchinari (-48). Anche il Teramano presenta un quadro in evidente affanno (-215 milioni, ben 81 dei quali provocati dai problemi dell'abbigliamento), mentre il solo Pescara resta più o meno in linea di galleggiamento: solo 2

milioni di perdite”.